

Domenica 2 giugno SECONDA DOMENICA DOPO PENTECOSTE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Nicola</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne con professione di fede Ore 17,30 Messa a San Vittore segue processione cittadina e benedizione eucaristica. Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Romilda, Ernesto, don Eugenio</i>
Lunedì 3 giugno S. CARLO LWANGA E COMPAGNI MARTIRI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Bruno, Bruna, Vittorio e fam.</i>
Martedì 4 giugno	Ore 8,30 Santa Messa Ore 21,00 Incontro in preparazione della festa di san Michele
Mercoledì 5 giugno	Ore 8,30 Santa Messa <i>intenzione particolare</i> Ore 20,45 Incontro animatori oratorio feriale
Giovedì 6 giugno	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Francesca</i> Ore 18,00 Adorazione eucaristica e benedizione
Venerdì 7 giugno SACRATISSIMO CUORE DI GESU'	Ore 8,30 Santa Messa solenne <i>def. Fernando</i>
Sabato 8 giugno CUORE IMMACOLATO DI MARIA	Ore 8,30 Santa Messa feriale <i>def. Enzo</i> Ore 18,30 Santa Messa vigiliare in San Martino <i>def. Giuseppe, Francesco, Edoardo, Anna, Marina, e fam. Re</i>
Domenica 9 giugno TERZA DOMENICA DOPO PENTECOSTE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Carlo</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 14,30 Rosario perpetuo Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Amelia</i>



**Informatore settimanale
 della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO**

LA VOCE

2 giugno 2013

UN CORPO MI HAI PREPARATO



Carissimi,
 Inizia il mese di giugno e tra pochi giorni si avvierà l'oratorio feriale della durata di cinque settimane. Vorrei dare ampio spazio, in questo editoriale, alle riflessioni di don Samuele Marelli, direttore della FOM, Fondazione Oratori Milanesi: sarà lui a spiegarci tema, significato e obiettivi della proposta estiva 2013, comune a tutti gli oratori lombardi.

Un corpo mi hai preparato (Eb 10, 5)

Dopo la parola, il **corpo**. L'Oratorio estivo di quest'anno si pone in decisa continuità con l'esperienza dello scorso anno, quasi completando il dittico della **comunicazione umana** che è sempre, insieme, **verbale e gestuale**, e avviene contemporaneamente attraverso la parola e il corpo.

Oggi il **corpo** è **esaltato**, esibito e talvolta **idolatrato**, ma anche purtroppo **banalizzato, disprezzato e perfino violato**. Educare i ragazzi alla corporeità significa allora anzitutto **riprenderci il corpo che Dio ci ha preparato**, nella consapevolezza che costituisce la via della salvezza o forse ne è addirittura il cardine, come sosteneva Tertulliano: «**Caro cardo salutis**».

Il corpo dice il nostro modo di **essere nel mondo** e in tal senso si presenta come il segno eloquente della nostra **identità personale**. Esso è nel contempo **dono e compito, limite e possibilità, condizione di libertà e chiamata alla responsabilità**. Noi siamo anche la storia del nostro corpo perché in esso è incisa in modo indelebile la memoria profonda della nostra vita. In tal senso il corpo manifesta in modo evidente la nostra unicità personale e la nostra irripetibilità.

Il corpo dice la **differenza** ma anche la **comunione**, poiché è anche luogo e strumento della relazione con l'altro; meglio ancora, esso si pone come fondamentale **crocevia di relazioni** ed è sempre un'identità in relazione. La parola può più facilmente decidere di parlare o di tacere, ma il **corpo parla sempre e comunque**. In questo supera la parola, oltre ad accompagnarla e completarla sempre. Perciò il corpo, prima forma di **prossimità con l'altro**, è per sua natura intrinsecamente relazionale. **Non si dà relazione senza corpo, né corpo senza relazione.**

Parrocchia San Michele Arcangelo Via Canova, 16 Rho (MI)
 Segreteria : tel 02 99760950 Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15 merc : 9,15 / 11,15 e 17,00 / 19,00
 Don Walter: cell 3314160888 Mail: parr.sanmichele2011@libero.it

LA VITA IN P

Il corpo è anche un rimando efficace a Dio. Noi siamo un corpo, eppure questo corpo non viene da noi, **ci è stato donato.** Se vissuta in profondità, nell'esperienza corporea si coglie tutta la carica di simbolicità che permette di scorgere l'immagine di Dio. Il corpo in tutta la storia della salvezza è stato la via di Dio verso l'uomo: **dalla creazione all'incarnazione, dalla passione alla risurrezione.** Esso costituisce d'altra parte anche la via dell'uomo verso Dio, poiché attraverso di esso passa l'esperienza della santificazione, così come ricorda san Paolo: «Vi esorto a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12, 1).

Quest'estate partiamo dunque dal **corpo**, dall'esperienza più comune, elementare e umile della vita, ma anche più alta, ricca e totalizzante. Con la consapevolezza che molto della nostra umanità e della nostra fede passa da qui, con il desiderio di aiutare i ragazzi a fare della loro vita un'opera d'arte, a partire dall'esperienza del corpo e con la speranza di vivere meglio il **corpo che Dio ci ha preparato.**

Don Walter.

Si avvicina la data dell'importante **incontro per programmare la nostra festa patronale.** Sarà **martedì 4 giugno alle ore 21,00** in oratorio. Già da ora pensiamoci, segniamo questa data e... **forza con il passa parola!**

Grazie a tutti i nostri parrocchiani che, gustando i nostri biscotti, ci hanno permesso di contribuire alle iniziative del gruppo con € **695,00.**= alla prossima!!!

GRUPPO MISSIONARIO

Dal 26 maggio e per tutto il mese di giugno è possibile rinnovare le adozioni a distanza e attivarne di nuove.

La nostra parrocchia prevede due tipi di adozioni: l'adozione con la scuola materna di Nanorò (€150,00) e l'adozione del bambino malato ricoverato presso la clinica Bor (€ 50,00). Le adozioni si possono fare presso la segreteria parrocchiale.

ECCOCI!!!

PRESENTAZIONE DEI GRUPPI OPERANTI IN PARROCCHIA

LA CARITAS PARROCCHIALE

"L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale e questo a tutti i livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità."

La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale istituito per animare la parrocchia, con l'obiettivo di aiutare tutti a vivere la testimonianza, non solo come fatto privato, ma come esperienza comunitaria, costitutiva della chiesa.

Lavora in sintonia con la Caritas cittadina e partecipa ai vari progetti (mensa, docce, emergenza freddo, ambulatorio medico, distribuzione alimenti e vestiario) e in contatto con i centri di ascolto, partecipa alle riunioni mensile del coordinamento e agli incontri con i servizio sociali.

Al giovedì pomeriggio (dalle h 17 alle h 19) è aperto un punto Caritas dove ci sono dei volontari che incontrano le persone che hanno bisogno di aiuto cercando di dare informazioni utili e, in caso di necessità distribuiscono vestiario ed alimenti. Durante l'anno vengono fatte raccolte straordinarie di alimenti che poi vengono date alle famiglie bisognose.

Prospettive future: una maggior sensibilizzazione della parrocchia su questi problemi, che parta dalla conoscenza della reale situazione e l'allargamento del numero di volontari l'entità del bisogno è in continua crescita.

Dal mese di giugno, il servizio si arricchisce con il:

Banco di Solidarietà: condividere i bisogni per condividere il senso della vita

Il Banco di Solidarietà S. Michele nasce dall'esperienza del Banco di Solidarietà di Rho che, sostenuto dalla Caritas Cittadina, da diversi anni svolge un servizio a favore delle famiglie più bisognose, degli anziani, delle ragazze madri e di quanti mancano di generi di prima necessità, proponendosi come gesto di educazione alla carità cristiana.

Si tratta di raccogliere cibo e portarlo alle persone che, vivendo in un regime di povertà, non riescono a comperare generi alimentari a sufficienza per sé e la propria famiglia. Il gesto di portare il cibo alle persone in difficoltà economica viene fatto insieme da due volontari, che così si aiutano a condividere il bisogno che incontrano in tutte le sue forme. L'opera del Banco di Solidarietà è fondamentalmente un incontro, non un discorso sulla povertà. Si parte dal bisogno dichiarato della persona che sta davanti, si segue la provocazione concreta di questo incontro e, tentando una risposta al suo bisogno, ci si inoltra in una condivisione gratuita della vita dell'altro.

La decisione di proporre il Banco di Solidarietà S. Michele ha rimesso in gioco la domanda "Ma chi te lo fa fare?" scoprendo che alla radice di tutto troviamo l'esperienza della gratuità con cui il cristianesimo si è reso incontro per ciascuno di noi. Infatti ci sembra di poter dire che nell'esperienza della Chiesa il volontariato non nasce innanzitutto da una mancanza (rispondere ad un bisogno) quanto da una sovrabbondanza, cioè da una storia di bene che ha investito e investe tuttora ciascuno di noi: questa è la radice del nostro impegno.

«La carità sarà sempre necessaria, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo» (Benedetto XVI, *Deus caritas est*, n. 28). Trovarsi davanti a un uomo che ha bisogno di amore, di affezione, di un abbraccio, ci fa capire che il servizio di questo amore, di questa affezione non sarà mai abbastanza, non sarà mai superfluo e che non possiamo costruire una civiltà dove di questo non ci sia più bisogno, perché un uomo, forse, può non avere bisogno di soldi, ma di questo abbraccio sì, sempre.

Al Banco di Solidarietà S. Michele possono partecipare tutti, secondo modalità differenti (curare il magazzino, preparare i pacchi alimentari o consegnarli ogni due settimane ad una famiglia segnalata dalla Parrocchia), dedicando una parte, anche piccola, del proprio tempo libero. Puoi prendere contatto con noi tutte le domeniche dalle ore 11:30 alle ore 12:30 presso la nuova sede situata nell'ex Scuola Paolo VI, oppure chiamando direttamente Giuseppe (cell. 3346532989) o scrivendo all'indirizzo mail cds.rho@gmail.com.

Domenica 2 giugno, nel corso delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, sarà consegnata una onorificenza civica al Gruppo Volontari Caritas di Rho, quale riconoscimento del loro operato in ambito sociale.